

Progetto

**Scrittori si nasce...
... o si diventa?**

**Laboratorio di scrittura
Anni scolastici 10-11, 11-12, 12-13**

**Classe III-IV-V C
Scuola Primaria Piazza della Repubblica
CATTOLICA**

Finalità: approcciarsi positivamente alla scrittura al fine di sviluppare la capacità di comunicare scrivendo

Obiettivi cognitivi:

- Ascoltare e capire i brani letti dall'insegnante e dai compagni
- Sviluppare la conoscenza di sé e degli altri attraverso la scrittura
- Superare la tensione derivata dal foglio bianco e dal vuoto della pagina
- Utilizzare l'errore come mezzo di crescita costruttiva della scrittura
- Far agire la scrittura in modo spontaneo e libero da schemi prefissati
- Produrre testi in stile elencativo
- Produrre testi coerenti alla consegna data rispettando i tempi di esecuzione
- Produrre testi personali
- Giocare con la lingua scoprendone le infinite possibilità

Obiettivi relazionali:

- Conoscere e capire se stessi e gli altri attraverso la scrittura e la rilettura al gruppo
- Scrivere in gruppo condividendo scelte ed idee

Metodologia: pratiche laboratoriali di scrittura e di lettura

Luoghi:

- lo spazio classe inteso come atelier/laboratorio di scrittura
- spazi esterni (al mare, alle fontane, nel giardino della scuola, in occasione di uscite sul territorio)

Strumenti:

per i bambini

- penna magica (ogni bambino sceglierà, dietro consiglio dell'insegnante, una penna da utilizzare solo al momento delle attività del progetto; questa penna verrà considerata magica poiché consentirà a ciascun bambino di non fare errori)
- rilegatore ad anelli (per raccogliere ogni consegna di scrittura e custodirla)
- quablock (per scrivere ogni consegna di scrittura)

per l'insegnante

- brani tratti da testi d'autore
- nessun utilizzo della penna rossa per correggere errori

Contenuti:

- testi in stile elencativo
- testi introspettivi/personali
- testi descrittivi
- testi narrativi
- giochi di scrittura creativa (tratti da *I Draghi locepei* di Ersilia Zamponi)

Tempi: le attività si svolgeranno lungo tutto il corso dell'anno scolastico in orario curriculare ossia nelle due ore del lunedì mattina a settimane alterne. Le due ore verranno utilizzate nel seguente modo: i primi 3 minuti verranno dedicati al riscaldamento ossia alla consegna "La penna rincorre i pensieri" in cui i bambini dovranno inseguire i loro pensieri e scriverli sul foglio. Poi si chiederà a 5 bambini di leggere ciò che hanno scritto (circa 10 minuti). Terminata questa fase si entrerà nel vivo del laboratorio: l'insegnante leggerà un brano d'autore da cui i bambini dovranno trarre esempio per svolgere la consegna di scrittura vera e propria (che in genere richiede dai 10 ai 20 minuti di tempo). Una volta terminata la scrittura, ogni bambino leggerà al gruppo il suo elaborato. Per quest'ultima e preziosa fase di lavoro (che contempla un momento importante di riflessione sulla scrittura) occorrerà circa un'ora di tempo.

Gestione del gruppo: ogni consegna di lavoro sarà generalmente rivolta prima al grande gruppo (brain-storming e testi collettivi) e successivamente al singolo (testi individuali). Ci saranno altresì alcune proposte solamente individuali (per es. Metamorfosi) ed altre solo di gruppo (per es. Renga).

Esperti esterni: /

Considerazioni valutative sull'andamento del progetto nel corso dei 3 anni

L'esperienza del laboratorio di scrittura si è sviluppata dalla classe terza a partire da alcune considerazioni:

- il raggiungimento e la conquista dell'arte dello scrivere rappresentano la punta più alta della possibilità di scambio tra persone e di modificazione di sé e dell'ambiente;
- i bambini, quando arrivano alla scuola elementare, sono già degli "esperti" della lingua poiché la usano ogni giorno, da anni, strumentalmente ed espressivamente;
- a scuola la lingua rischia di essere vissuta attraverso il faticoso vincolo di strutture a cui adeguarsi e di errori rimarcati, come se fosse materiale "fuori da sé", da controllare. *"...l'intervento correttivo non è in sé sbagliato e dannoso, ma può essere compiuto in modo da provocare uno sconvolgimento della struttura culturale della persona";¹*
- troppo spesso noi insegnanti ci concentriamo prioritariamente sull'obiettivo di condurre alunni ed alunne alla lettura e alla scrittura dimenticando l'unicità di ciascuno di loro, come se ci fosse un solo modo di leggere o di scrivere!

Consapevole di questi rischi, con il laboratorio si è cercato di creare uno spazio di lavoro, di sperimentazione, di gioco ed espressione dove le strutture, le regole, il senso... non sono stati punti di partenza già prefissati ma, attraverso le esperienze di questi tre anni, punti di arrivo personali, individuali e di gruppo; dove la motivazione e la riscoperta liberatoria dello scrivere hanno annientato la paura del foglio bianco e del "vuoto" della pagina.²

Alla luce di quanto sopra riportato, la *finalità* del progetto "Scrittori si nasce... o si diventa?" è stata: ***creare un'atmosfera positiva che stimolasse bambini e bambine ad esprimere se stessi e a comunicare scrivendo.***

I contesti di lavoro sono stati tre:

1. la **SCRITTURA EMOZIONALE** (*parlare di sé*): uno spazio dedicato alla scrittura personale in cui, colui che scrive, si interroga, riconosce le proprie emozioni, il proprio passato, il proprio vissuto e quindi se stesso e lo racconta a sé ed agli altri scrivendo. Molte delle proposte di scrittura sono state rielaborate prendendo spunto da alcuni esercizi di scrittura proposti da Elisabeth Bing (per es. il "Nominato", "Vedo", "Sento", "Mi piace/Non mi piace"...) oppure da Georges Perec (è il caso di "Mi ricordo"). Lo stile elencativo, che contraddistingue parecchie di queste proposte, favorisce l'approccio alla scrittura da parte di tutti, anche di coloro che possono avere difficoltà con la lingua, e ciò porta a sviluppare un rapporto più sereno e spontaneo con la scrittura, ad avere una maggiore fiducia nelle proprie capacità. Così la scrittura diventa il prolungamento di colui che scrive, fuori da ogni schema, lontano dallo spauracchio del foglio bianco a cui si è accennato sopra;
2. la **SCRITTURA CREATIVA** (*giocare con la lingua*): Umberto Eco, nella prefazione al libro di Ersilia Zamponi "I draghi locopei"³ (anagramma di "giochi di parole"), riesce a spiegare in modo efficace il senso di questo contesto di lavoro mutuato, per altro, dal testo della stessa Zamponi. Eco, infatti, ribadisce l'importanza del giocare con la lingua: esplorare, modificare, anagrammare, spezzare le parole... vivere la lingua come uno speciale lego che si lascia ricomporre per creare forme nuove, conoscere il lessico e ampliarlo. Questo ho tentato di proporre ai bambini e alle bambine: giochi di scrittura come lo

¹ Canevaro A., *Il banco dell'asino e del poeta - La corporeità, la lettura, la scrittura*, Emme edizioni, Milano 1978

² Bing E., *...Ho nuotato fino alla riga. Bambini alla conquista della scrittura*, Feltrinelli, Milano 1977

³ Zamponi E., *I draghi locopei*, Einaudi, Torino 1986

“Pseudonimo”, gli “Acrostici”, i “Tautogrammi”, gli “Scarti”... ci hanno dimostrato che con la lingua si può giocare, ci si può divertire e che un tale approccio conduce all’esplorazione della coscienza e della conoscenza;

3. la **SCRITTURA COME COMUNICAZIONE** (*conoscere e capire se stessi e gli altri attraverso la scrittura*): questo contesto ha avuto lo scopo di attivare la comunicazione sia all’interno del gruppo-classe, sia all’esterno, con il territorio (è il caso del libro su Cattolica, del giornalino di classe o dei testi poetici inventati per il concorso sulla disabilità nel 2012). Infatti si scrive sia per riconoscersi, sia per comunicare e farsi conoscere dagli altri.

I tre percorsi sopra descritti si sono alternati, a volte intrecciandosi, in modo da rendere più dinamico e vivace il progetto nel suo complesso. Abbiamo mosso i nostri primi passi nella scrittura con gradualità, senza avere fretta, dando il giusto tempo per fare agire la scrittura e per farla tornare in circolo attraverso la rilettura al gruppo. Man mano che le bambine e i bambini sono diventati sempre più sicuri di sé ed autonomi, le consegne sono divenute via via più complesse così come è accaduto per i testi d’autore proposti all’ascolto, prima di ogni esercizio di scrittura (da esempi tratti da Rodari, Masini ed Argilli – autori di testi specificatamente per ragazzi- , si è passati a brani di Ginzburg, Perec, Aub, Gualtieri, Kafka ecc.).

Ma quali prassi hanno connotato il nostro atelier? O, per usare le parole di Fabrizio Frasnedi, quale *didassi* per la lingua scritta in laboratorio?

Ogni lunedì, ad ogni incontro, le **fasi di lavoro** sono state sempre le stesse:

- il *riscaldamento*, ovvero “*La penna rincorre i pensieri*”: come i giocatori di calcio, prima di entrare in campo, usano fare un riscaldamento, così bambini e bambine, apprendisti scrittori e scrittrici, si sono allenati prima della scrittura vera e propria: 3 minuti di scrittura cercando di seguire il filo, logico o illogico, dei propri pensieri, tentando di non staccare, se possibile, la penna dal foglio;
- l’*ascolto di un breve brano d’autore* esemplificativo del testo che i bambini avrebbero affrontato: questa esposizione alla musicalità e ai ritmi di un testo d’autore è stata la via più naturale per stimolare l’humus da cui poi sono scaturite variazioni personali, vere e proprie avventure linguistiche al fine di trovare nuove soluzioni comunicative. Gli spunti per le proposte di lavoro sono arrivati da autori diversi, primo fra tutti Gianni Rodari. Non sono mancati tuttavia brani firmati da Marcello Argilli o da Beatrice Masini, ma anche testi più impegnativi di Alberto Moravia, Franz Kafka, Max Aub, Lorenza Mazzetti, Natalia Ginzburg, Mariangela Gualtieri...
- la *scrittura agita* (in genere, prima di gruppo e poi individuale): il momento dell’ideazione, della scelta, della libera espressione;
- la *lettura e il lavoro sul testo*: è il compiersi di quello che viene propriamente detto il *dialogismo* insito nel testo scritto, dove chi scrive ha subito un suo pubblico in ascolto e dove il processo migliorativo di analisi del testo deriva da una condivisione e da una revisione a più mani. La classe diventa quindi una comunità di ricerca e di apprendimento dove si pensa, si ragiona e si impara insieme.

E il ruolo del docente? La didattica laboratoriale, ormai è noto a tutti, prevede che l’insegnante assuma il ruolo di facilitatore, regista della situazione; l’insegnante è l’esperto dei fondamenti epistemologici della disciplina, ma non è certo colui che agisce: egli crea le occasioni, le osserva e le documenta; la scrittura agita, è prerogativa dei bambini. Niente penna rossa, quindi. Niente correzioni da parte mia, quindi. In tal senso, non solo si è evitato di rimarcare l’errore (prassi forse troppo utilizzata nella scuola), ma piuttosto si è valorizzata la diversità, la ricerca *della* lingua e *con* la lingua scritta, il fare consapevole: scrivere ci ha quindi insegnato a pensare.

A seguire, si inserisce un elenco dei giochi proposti all’interno dell’atelier di scrittura nel corso dei 3 anni, distinti sui 3 percorsi affrontati.

Classe III C Repubblica (a.s. 10-11)

La penna rincorre i pensieri (riscaldamento)

Scrittura creativa (<i>giocare con le parole e con la lingua</i>)	<ul style="list-style-type: none">• Lo pseudonimo• Abbecedario• Nomi in rima (di classe e individuale)• Forma parole con le lettere del tuo nome
Scrittura personale (<i>conoscere se stessi e gli altri</i>)	<ul style="list-style-type: none">• Mi piace/non mi piace• Della scuola mi piace/non mi piace• Il nominato• Vorrei• Sono felice quando...• Sono triste quando...• 101 buoni motivi per essere un bambino• 101 buoni motivi per essere un Maschio /una femmina• Mi ricordo...• Della gita mi ricordo
Scrittura come comunicazione	/

Classe IV C Repubblica (a.s. 11-12)

La penna rincorre i pensieri (riscaldamento)

Scrittura creativa (<i>giocare con le parole e con la lingua</i>)	<ul style="list-style-type: none">• Sciarada (BUS-SOLE; SCI-OCCHI; MAI-ALI;...)• Scarto iniziale di lettera (ARIDO-RIDO; PRESTO-RESTO...)• Scarto iniziale di sillaba (BORSA-SA, MANGIA-GIÀ, GELATO-LATO)
Scrittura personale (<i>conoscere se stessi e gli altri</i>)	<ul style="list-style-type: none">• I luoghi dove ho dormito• Renga• Noi siamo/ Io sono (autoritratto)• La scuola che vorrei - testi bambini per Mario Lodi (90° compleanno)• Il calcio è• Cosa vorresti fare prima di terminare la scuola elementare (di gruppo)• Cosa vorrei fare prima di diventare grande• I capricci (es. tratto dal testo di Natalia Ginzburg)• Perché????• Se fossi• Leggere ti fa...• Il coro è: narrazioni dei bambini sull'esperienza del coro/ Il nostro coro. Ora ti racconto.../
Scrittura come comunicazione	<ul style="list-style-type: none">• STORIA SU TONINO E LA SIRENALUCILLA + libro pop up

Classe V C Repubblica (a.s. 12-13)

La penna rincorre i pensieri (riscaldamento)

Scrittura creativa (<i>giocare con le parole e con la lingua</i>)	<ul style="list-style-type: none">• Scarto di sillaba iniziale (ROBUSTA-BUSTA; PUNGENTE-GENTE...)• Il prefisso arbitrario (vd. file che cosa succederebbe se)• Catena di parole
Scrittura personale (<i>conoscere se stessi e gli altri</i>)	<ul style="list-style-type: none">• Il nominato: SENTO, individuale, al mare• Il nominato: VEDO, individuale, al mare• Cosa ti manca per essere felice? Scrivi un tuo sogno (es. tratto dal libro di Simona Atzori)• Cosa ho imparato dai miei maestri? (es. tratto dal testamento di Marco Aurelio)• I luoghi dove ho mangiato• La mano (da Moravia)• Ringraziare voglio... (da poesia di Mariangela Gualtieri)• Oltre il limite (es. tratto da Max Aub)• Cosa metteresti in valigia? (es. tratto dal diario di Anna Frank)• Ti è mai capitato di sentirti escluso? Come ti sei sentito?• L'abc delle cose (es. tratto da G. Perec): pane, acqua, frutto• Se fossi (una cosa sola da scegliere)• Non si fa (tratto da p. 31-32 di "Il cielo cade" di Lorenza Mazzetti)• Metamorfosi (incipit da le metamorfosi di Kafka)
Scrittura come comunicazione	<ul style="list-style-type: none">• Che cosa succederebbe se? (da Gianni Rodari e Marcello Argilli)• Liberi di.... (Lavoro disabilità)

Le proposte dell'atelier sono state adeguate in base alla crescita personale e di gruppo che bambini e bambine hanno fatto nel corso dei 3 anni, dalla 3° alla 5°. Ovviamente si è partiti da semplici testi elencativi per poi passare a richieste sempre più complesse.

La ricaduta del progetto è fortemente positiva: non solo i bambini hanno completamente perso "la paura del foglio bianco e del vuoto della pagina", ma sono riusciti, anche coloro che avevano maggiori difficoltà con la lingua (mi riferisco nella fattispecie ai bambini stranieri) a produrre testi congruenti alle richieste, testi che sono diventati sempre più corretti anche dal punto di vista dell'ortografia: paradossalmente, meno io correggevo, più i bambini scrivevano correttamente.

La motivazione e l'interesse si sono mantenuti costanti nel corso dei 3 anni, anzi, devo sottolineare che, specie in V, l'entusiasmo per le attività è cresciuto, forse coniugandosi con il grado di maturità dei bambini.

Nell'arco dei 3 anni i genitori sono stati sempre informati, in assemblea di classe, sull'andamento delle attività dell'atelier di scrittura, ma in realtà non hanno potuto mai leggere i testi elaborati dai loro figli poiché si è sempre tenuto il raccoglitore dei testi prodotti a scuola.

Per questo motivo sono stati fatti 3 incontri al fine di socializzare l'esperienza:

1. a dicembre del 2011 ho organizzato un laboratorio serale di scrittura creativa con i genitori i quali non solo hanno potuto ascoltare dalla mia voce alcuni testi prodotti dai loro figli, ma hanno altresì sperimentato in prima persona alcune consegne di scrittura affrontate all'interno del laboratorio;
2. a giugno 2012 ho organizzato un incontro serale con i genitori per mostrare loro il libro pop-up corredato da audio cd con le voci di tutti i bambini prodotto nel II quadrimestre in classe IV;
3. a giugno 2013 ho organizzato un ultimo incontro serale con i genitori, molto simile al primo, in cui è stato anche regalato il libro "Scrittori si nasce... o si diventa?", libro che raccoglie una scelta dei testi prodotti dai bambini dalla III alla V all'interno del laboratorio di scrittura, la maggior parte dei quali sono stati digitati al computer dai bambini durante le ore dedicate al laboratorio di informatica.

Documentazione prodotta

Come già scritto precedentemente, al termine dell'anno scolastico 2012-2013 si è deciso, insieme ad alunni ed alunne, di raccogliere in un libro molti degli elaborati prodotti nel corso dei 3 anni per socializzare alle famiglie l'esperienza ed al contempo documentare e fare memoria di quanto vissuto in questi 3 anni. Il libro in questione, a cura dell'insegnante Claudia Giunta, si intitola "Scrittori si nasce... o si diventa?".

Inoltre negli anni si è prodotta una documentazione fotografica.

BIBLIOGRAFIA

- Angiolini M., Canevaro A., Frabboni F., *Mi hanno preso a scuola*, Franco Angeli, Milano 1985
- Argilli M., *Ci sarà una volta*, La Nuova Italia, Scandicci (FI) 1995
- Argilli M., *Storie del tic tac*, Editori Riuniti, Roma 1988
- Atzori S., *Cosa ti manca per essere felice?*, Mondadori, Milano 2011
- Aub M., *Delitti esemplari*, Sellerio Editore, Palermo 1981
- Bing E., *...Ho nuotato fino alla riga. Bambini alla conquista della scrittura*, Feltrinelli, Milano 1977
- Brunetti S., Levi F. (a cura di), *C'era una volta la guerra*, Zamorani editore, Torino 2002
- Canevaro A., *Il banco dell'asino e del poeta – La corporeità, la lettura, la scrittura*, Emme edizioni, Milano 1978
- De Beauvoir S., *Memorie d'una ragazza perbene*, Einaudi, Torino 1960
- Frank A., *Diario*, Einaudi, Torino 1954
- Masini B., *101 buoni motivi per essere un bambino*, Fabbri editori, Milano 1998
- Mazzetti L., *Il cielo cade di*, Sellerio Editore, Palermo 1993
- Moravia A., *Racconti dispersi (1928-1951)*, Tascabili Bompiani, Milano 2002
- Kafka F., *Tutti i racconti*, volume primo, Mondadori, Milano 1970
- Perec G., *Sono nato*, Bollati Boringhieri, Torino, 1992
- Ponge F., *Il partito preso delle cose*, Einaudi, Torino 1979
- Rodari G., *Grammatica della fantasia*, Einaudi, Torino 1976
- Rodari G., *Esercizi di fantasia*, Editori Riuniti, Roma 1991
- Zamponi E., *I draghi locopei*, Einaudi, Torino 1986

Cattolica, 16 giugno 2013

Insegnante
Claudia Giunta